



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO

# Homeless e territorio metropolitano Torinese

**Cesare Bianciardi**

*IV Commissione Consiliare*

*13 novembre 2020*





## **Perché Città metropolitana di Torino si è occupata di povertà estrema?**

- *«La Città metropolitana promuove il benessere individuale e collettivo e la sicurezza sociale, attraverso lo sviluppo di politiche proprie e interistituzionali, finalizzate alla conoscenza e all'esigibilità dei propri diritti, all'autonomia e alla vita indipendente, al contrasto delle povertà, e al superamento delle fragilità e degli svantaggi; favorisce le varie forme di volontariato, l'accesso ai servizi e l'omogeneità di prestazioni sul territorio.»* (art. 13, Statuto Città metropolitana di Torino)
- *«raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali»* (art. 84, c. 85, Legge n. 56 del 7 aprile 2014)

## **Gli step del percorso di ricerca**

- **I° step:** marzo - agosto 2017  presentazione report a dicembre 2017

\*curato da Cesare Bianciardi per Educamondo s.c.s./S-Nodi, su finanziamento della Fondazione Don Mario Operti (6 mesi)

- **II° step:** giugno - novembre 2018  presentazione report a febbraio 2019

\*curato da Cesare Bianciardi per DCPS, su finanziamento della Città metropolitana di Torino (9 mesi)



## Il percorso di ricerca

- Si è adottato un *mixed design*, vale a dire un disegno di ricerca misto, con una prima parte di ricostruzione dell'esistente attraverso la raccolta di dati quantitativi ed una seconda parte di approfondimento qualitativo
- Nello specifico il percorso può essere inquadrato come un percorso di *ricerca azione partecipativa*, vale a dire un percorso di ricerca teso non solo a «conoscere la realtà» ma ad ottenere un «cambiamento» e nel quale sono «coinvolti attivamente gli attori» del sistema che si va ad indagare (operatori dei servizi sociali, dei SERD, soggetti presi in carico, volontari, etc.)



# Gli strumenti adottati

- Scheda di rilevazione dei servizi, delle strutture e del numero di utenti in carico, inviata a *Enti gestori delle funzioni socio assistenziali*
- Contatto diretto delle strutture indicate per verificare le funzioni ed il numero di utenti (evitando così doppi conteggi) e, sul modello «*snowball*» individuare altre «*realtà*» operative sul territorio
- Focus group agli «*attori*», secondo logiche di *governance e funzioni correlate (Direttori degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali; Operatori dei servizi e degli enti di Terzo settore)*
- Interviste ai *policymakers* e agli *utenti dei servizi*

Sui 311 Comuni dell'area metropolitana torinese (escluso il Capoluogo)

A campione su 4 Comuni particolarmente significativi





## L'oggetto di indagine

CLASSIFICAZIONE DEL DISAGIO ABITATIVO ETHOS - EUROPEAN TYPOLOGY ON HOMELESSNESS AND HOUSING EXCLUSION

	CATEGORIE OPERATIVE	SITUAZIONE ABITATIVA	DEFINIZIONE GENERICA
SENZA TETTO	1. Persone che vivono in strada o in sistemazioni di fortuna	1.1. Strada o sistemazioni di fortuna	<i>Vivere per strada o in sistemazioni di fortuna senza un riparo che possa essere definito come una soluzione abitativa</i>
	2. Persone che ricorrono a dormitori o strutture di accoglienza notturna	2.1. Dormitori o strutture di accoglienza notturna	<i>Persone senza abitazione fissa che si spostano frequentemente tra vari tipi di dormitori o strutture di accoglienza</i>
SENZA CASA	3. Ospiti in strutture per persone senza dimora	3.1. Centri di accoglienza per persone senza dimora 3.2. Alloggi temporanei 3.3. Alloggi temporanei con un servizio di assistenza	<i>In cui il periodo di soggiorno è di breve durata</i>
	4. Ospiti in dormitori e centri di accoglienza per donne	4.1. Dormitori o centri di accoglienza per donne	<i>Donne ospitate a causa di esperienze di violenza domestica, in cui il periodo di soggiorno è di breve durata</i>
	5. Ospiti in strutture per immigrati, richiedenti asilo, rifugiati	5.1. Alloggi temporanei/ centri di accoglienza 5.2. Alloggi per lavoratori immigrati	<i>Immigrati in centri di accoglienza ospiti per un breve periodo a causa della loro condizione di immigrati</i>
	6. Persone in attesa di essere dimesse da istituzioni	6.1. Istituzioni penali (carceri) 6.2. Comunità terapeutiche, ospedali e istituti di cura 6.3. Istituti, case famiglia e comunità per minori	<i>Non sono disponibili soluzioni abitative prima del rilascio. Soggiorno che diviene più lungo del necessario a causa della mancanza di soluzioni abitative al termine del percorso terapeutico. Mancanza di una soluzione abitativa autonoma (ad esempio al compimento del 18° anno di età)</i>
	7. Persone che ricevono interventi di sostegno di lunga durata in quanto senza dimora	7.1. Strutture residenziali assistite per persone senza dimora anziane 7.2. Alloggi o sistemazioni transitorie con accompagnamento sociale (per persone precedentemente senza dimora)	<i>Sistemazioni di lunga durata con cure per persone precedentemente senza dimora (normalmente più di un anno) anche per mancanza di sbocchi abitativi più adeguati</i>
	8. Persone che vivono in sistemazioni non garantite	8.1. Coabitazione temporanea con famiglia o amici 8.2. Mancanza di un contratto d'affitto 8.3. Occupazione illegale di alloggio o edificio o terreno	<i>La persona utilizza un alloggio diverso per indisponibilità del proprio alloggio abituale o di altre soluzioni abitative adeguate nel Comune di residenza. Nessun (sub)affitto legale, Occupazione abusiva/illegale, Occupazione abusiva di suolo/terreno</i>
	9. Persone che vivono a rischio di perdita dell'alloggio	9.1. Sotto sfratto esecutivo 9.2. Sotto ingiunzione di ripresa di possesso da parte della società di credito	<i>Dove gli ordini di sfratto sono operativi dove il creditore ha titolo legale per riprendere possesso dell'alloggio</i>
SISTEMAZIONI INADEGUATE	10. Persone che vivono a rischio di violenza domestica	10.1. Esistenza di rapporti di polizia relativi a fatti violenti	<i>Dove l'azione della polizia è atta ad assicurare luoghi di sicurezza per le vittime di violenza domestica</i>
	11. Persone che vivono in strutture temporanee/ non rispondenti agli standard abitativi comuni	11.1. Roulotte 11.2. Edifici non corrispondenti alle norme edilizie 11.3. Strutture temporanee	<i>Nel caso non sia l'attuale luogo di residenza per una persona Ricovero di ripiego, capanna o baracca. Capanna con struttura semipermanente o cabina (ad es. marina)</i>
	12. Persone che vivono in alloggi improvvisi	12.1. Occupazione di un luogo dichiarato inadatto per uso abitativo	<i>Definito come inadatto per uso abitativo dalla legislazione nazionale o dalle regolamentazioni sull'edilizia</i>
	13. Persone che vivono in situazioni di estremo affollamento	13.1. Più alto del tasso nazionale di sovrappollamento	<i>Definito come più alto del tasso nazionale di sovrappollamento</i>

Fonte: FEANTSA

La definizione di senza dimora è stata mutuata direttamente dalla classificazione **ETHOS** (*senza tetto, senza casa, sistemazioni insicura, sistemazioni inadeguate*), perché largamente riconosciuta in campo scientifico e adottata ufficialmente nel 2013 dalla Commissione europea.

*\* In linea con le rilevazioni ISTAT 2011 e 2014 non si è incluso nell'oggetto di indagine il punto 5, ovvero «Ospiti in strutture per migranti, richiedenti asilo, rifugiati»*

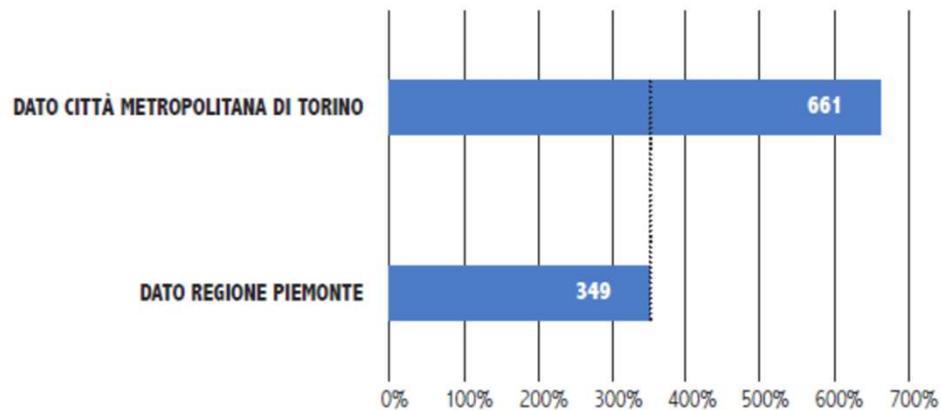
# I «collettori»



*I 19 Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, sono stati dei «collettori» che hanno permesso di indagare un numero così elevato di territori.*

# Indagare anche *oltre* il «pubblico»

DIFFERENZA TRA IL DATO REGIONALE E IL DATO RILEVATO DA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO  
ANNO 2018



La metodologia adottata (RAP) ha permesso di «recuperare» dati oltre quelli prodotti dai soli servizi sociali pubblici e di renderli più «omogenei»

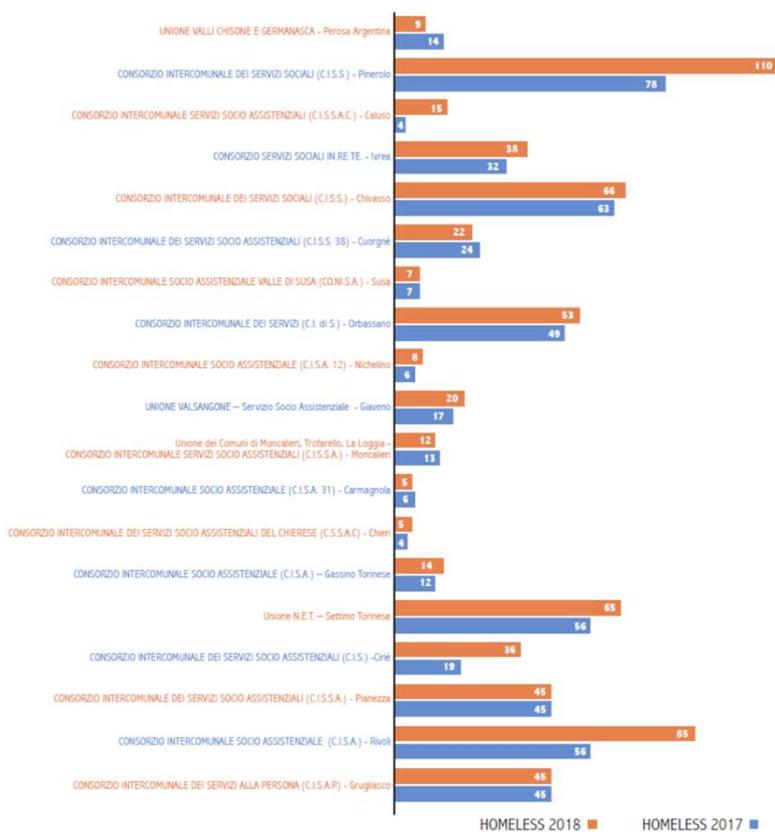
Fonte: Nostra elaborazione su dati forniti dagli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali

\*Dato Regione Piemonte al 31/12/2017

\*Dato Città metropolitana di Torino al 30/09/2018

# Valorizzare l'operatività per recuperare dati

HOMELESS PER ENTE GESTORE - ANNI 2017/2018



Fonte: Nostra elaborazione su dati forniti dagli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali

\*dato 2017 aggiornato al 31/08/2017

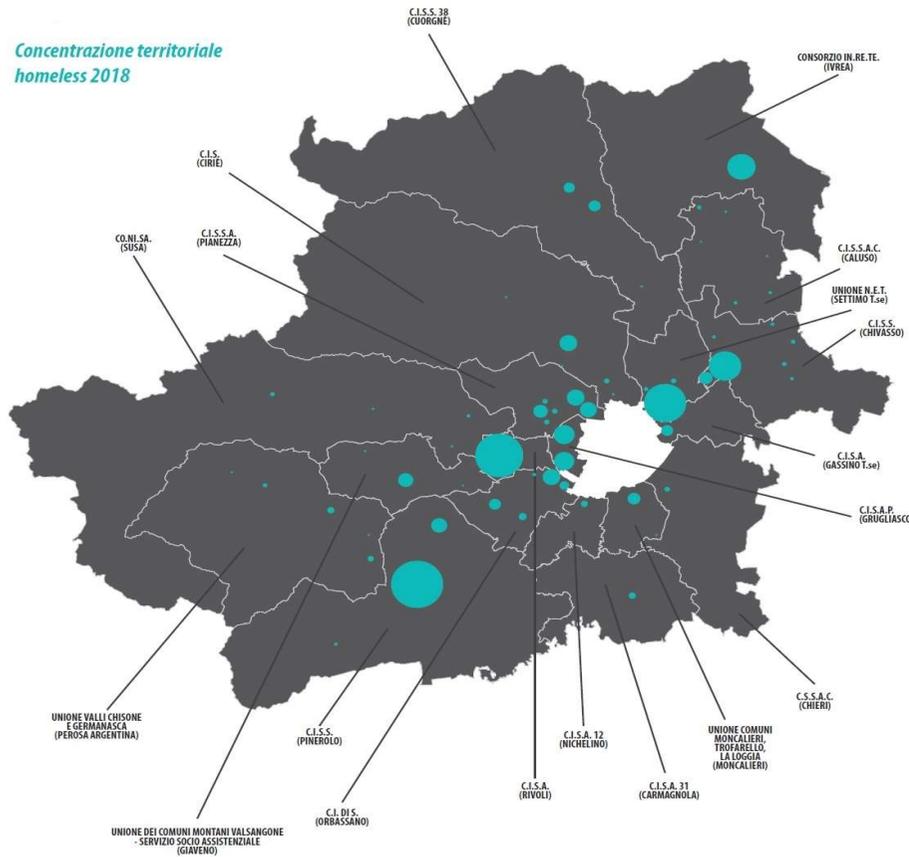
\*dato 2018 aggiornato al 30/09/2018

L'aver reso «protagonisti» del percorso gli operatori ha permesso di esplicitare i carichi di lavoro e di ottenere una maggiore collaborazione nell'annotazione del fenomeno.

Nel 2018 si è assistito, infatti, ad una variazione percentuale del + 20%.

Una annotazione più puntuale che ha, quindi, portato a rilevare un numero di 111 unità in più rispetto alle 550 del 2017.

# Concentrazione territoriale

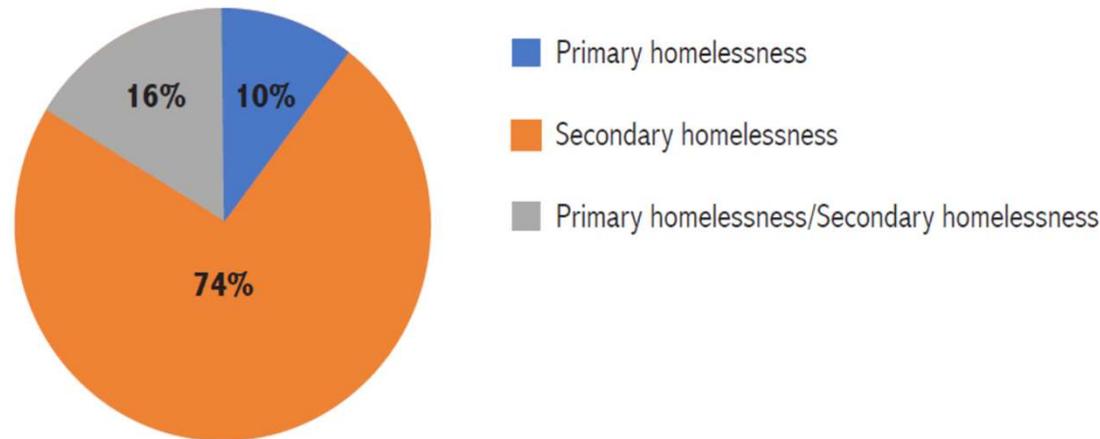


Non è possibile individuare una tendenza univoca circa la concentrazione.

I territori di prima cintura paiono «interessati» in maniera costante dal fenomeno.....ma, in realtà sono le peculiarità del singolo territorio determinano la maggiore o minore presenza di homeless.

## Concentrazione territoriale

### TIPOLOGIA DI UTENZA IN CARICO ALLE STRUTTURE SUI TERRITORI METROPOLITANI

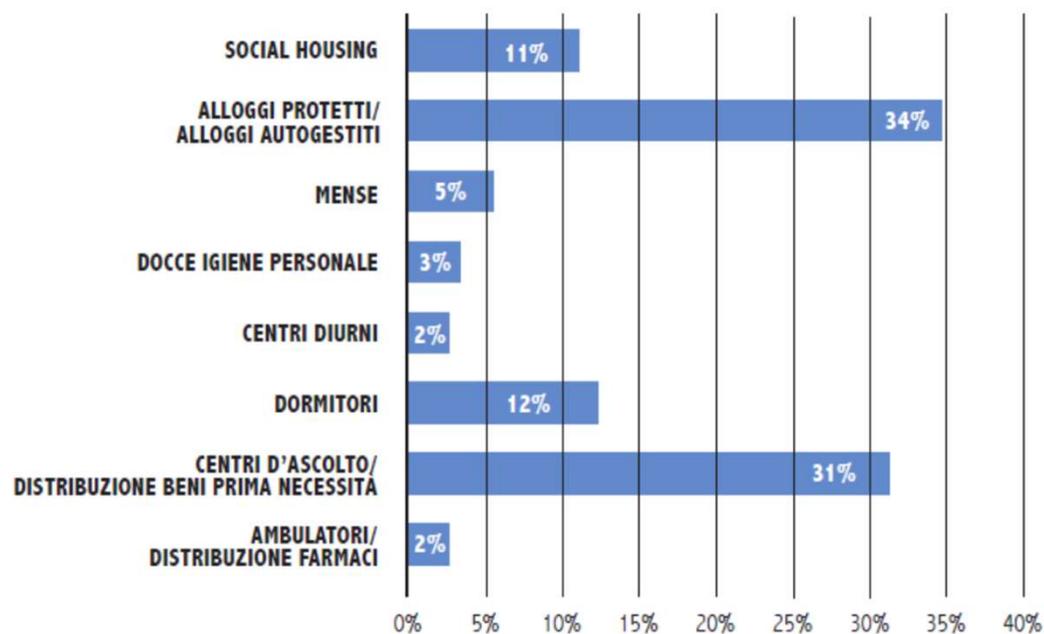


Nel 74 % dei casi gli homeless del territorio metropolitano rientrano nella «*secondary homelessness*», vale a dire persone tendenzialmente inserite in società che vivono in «sistemazioni inadeguate» e «sistemazioni insicure».

Fonte: Nostra elaborazione su dati forniti dagli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali – Agg. 30/09/2018

# I servizi e le strutture presenti sul territorio

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI SERVIZI PRESENTI SUI TERRITORI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - ANNO 2018



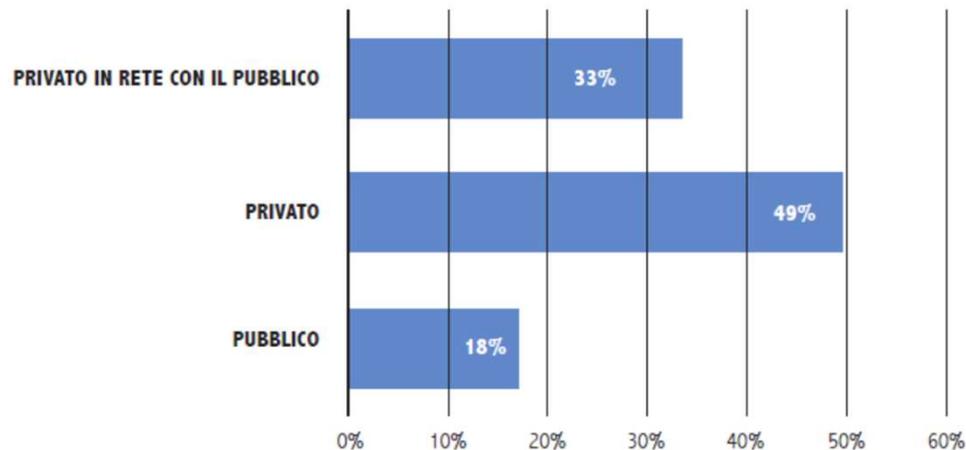
Sono 108 le strutture ed i servizi mappati sul territorio metropolitano torinese.

Interessante osservare *l'esiguità delle «strutture di bassa soglia» rispetto alle strutture di «secondo livello»*: ciò denota percorsi di intervento *«non strutturati»* per mancanza di quella pluralità strutture che gli interventi richiederebbero

Fonte: Nostra elaborazione su dati forniti dagli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali – Agg. 30/09/2018

# Difficoltà di «governance»

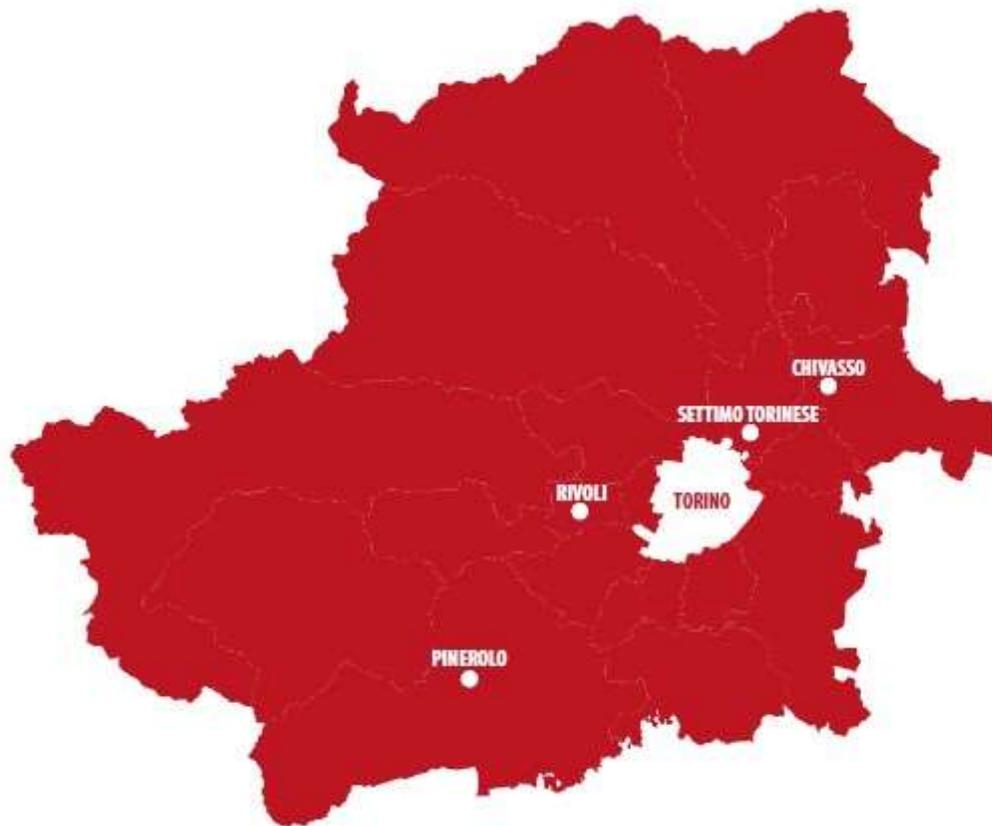
STRUTTURE: SUDDIVISIONE TRA PUBBLICHE E PRIVATE - ANNO 2018



Fonte: Nostra elaborazione su dati forniti dagli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali – Agg. 30/09/2018

Gli *Enti gestori delle funzioni socio assistenziali* «governano» territori spesso molto «diversi»; indubbi sono i problemi di «governance» del sistema. Tuttavia sui territori si fa *moltissimo* ed il «rinvio» da parte degli operatori verso Torino non è così frequente come si crede....

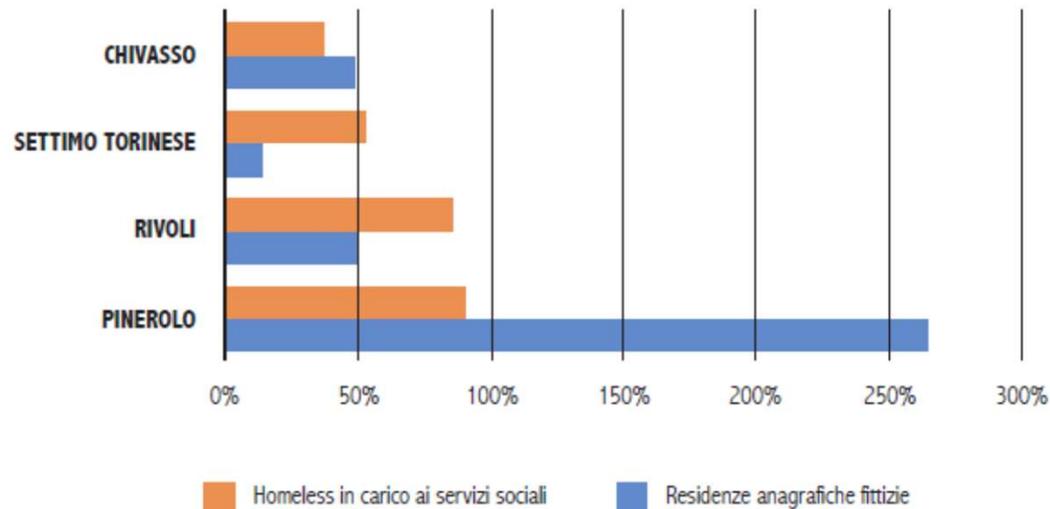
# L'affondo «qualitativo» in particolare....



La parte «qualitativa» dell'indagine è stata condotta sui territori che presentavano un maggior numero di senza dimora ed attuavano una «presa in carico strutturata». Ciò ha permesso di approfondire alcuni temi e delineare i «profili ricorrenti» dell'utenza.

# Un appunto per «progettare» e capire meglio.....

CONFRONTO TRA LE RESIDENZE ANAGRAFICHE FITTIZIE ATTRIBUITE DAI COMUNI INDAGATI E GLI UTENTI HOMELESS IN CARICO AI SERVIZI SOCIALI



Le residenze anagrafiche fittizie non sono indicatore di «reale presenza» di homeless. Pertanto, non costituiscono un indicatore valido a scopo progettuale e di programmazione.

Fonte: Nostra elaborazione su dati forniti dagli Uffici Anagrafe comunali

e dagli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali

\*dato comunale aggiornato al 31/08/2018

\* dato Enti gestori aggiornato al 30/09/2018

## Le aree indagate

### AREE DI INDAGINE



LA GOVERNANCE DEI SERVIZI  
SOCIO-ASSISTENZIALI DEDICATI  
AGLI HOMELESS



IL PROCESSO/PERCORSO DI  
PRESA IN CARICO DELL'UTENTE  
HOMELESS



PROFILI DELL'UTENZA  
HOMELESS



BEST PRACTICES PRESENTI  
SUI TERRITORI

# Ma chi sono gli «homeless» metropolitani....

### AREE INDAGATE NELLE INTERVISTE AGLI HOMELESS



Per definire i profili degli «homeless metropolitani» sono state indagate varie aree.

Gli «homeless metropolitani» sono nella maggior parte italiani, uomini - anche se le donne sono in aumento - in età attiva (entro i 65 anni): è stato possibile identificare «*tre profili ricorrenti*»

# Homeless e territorio metropolitano Torinese

Cesare Bianciardi



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO

## Tre profili.....

### PROFILO B

Persone con delle "fragilità di base" (dipendenza, malattia, problemi familiari, skills molto basse) che "in altri periodi se la sarebbero cavata" ed avrebbero mantenuto una casa ma oggi purtroppo non riescono più a farlo a causa della congiuntura economica difficile che "non permette loro di trovare dei lavori saltuari".

Tali persone hanno però "dimestichezza a rivolgersi ai servizi" e rientrano facilmente in percorsi strutturati di presa in carico.

In questa categoria rientrano anche delle persone che rifiutano la promiscuità di soluzioni alloggiative come dormitori ed housing sociali e che aderiscono solo parzialmente a progetti di assistenza, preferendo permanere in situazioni abitative inadeguate ed instabili che non consentono di sviluppare pienamente un progetto personalizzato di intervento verso l'autonomia.

### PROFILO A

Homeless che "occasionalmente compaiono sul territorio", "in transito", che paiono non avere interesse ad intraprendere un percorso di presa in carico presso i servizi sociali territoriali.

Laddove vi sia una rete strutturata di servizi ci si limita ad un intervento emergenziale di breve durata a seguito di segnalazione dei cittadini come "fonte di disturbo".

In alcuni casi, questi vivono in sistemazioni di fortuna, in edifici abbandonati.



### PROFILO C

Persone che vivono una vita del tutto "normale", inseriti in società e con capacità lavorative non necessariamente basse; vivono la precarietà lavorativa data dalla difficile congiuntura economica e posseggono una rete parentale ed amicale con poca capacità di supporto.

A causa di un "evento precipitante" (perdita del lavoro, separazione dal coniuge, lutto improvviso) non riescono più a mantenersi un alloggio. Queste persone "non hanno sviluppato resilienza" a tali eventi e, prima di rivolgersi ai servizi, iniziano una sorta di "scivolamento verso il basso": è estremamente difficile "agganciarli" in una fase precoce ma laddove si riesce a farlo spesso l'intervento è "risolutivo", con pieno ritorno all'autonomia.

**Profilo A:** homeless (senza tetto), che compare occasionalmente, «in transito» e che raramente intraprende un percorso strutturato di presa in carico;

**Profilo B:** persona con «fragilità pregresse» (dipendenza, malattia mentale, ....); questa persona ha «dimestichezza a rivolgersi ai servizi», ma spesso «rigetta la promiscuità» legata alle soluzioni abitative proposte (alloggi di convivenza, etc.);

**Profilo C:** persone che vivono la «normalità» ma che a causa di un «evento spiazzante» cadono nel disagio economico ed abitativo, poiché le reti parentali ed amicali sono «fragili». Sono persone che non hanno sviluppato «resilienza» e pertanto non si rivolgono ai servizi con facilità («lento scivolamento verso il basso»).



# Tante realtà...da valorizzare

Pubblico	Privato	Privato (in rete con il pubblico)	
			Ambulatorio/Distribuzione farmaci
			Centri d'ascolto/ Distribuzione beni di prima necessità
			Alloggi protetti/autogestiti
			Centro diurno
			Dormitorio
			Docce e igiene personale
			Mensa
			Social housing

La «mappatura delle risorse» e delle *best practices* è stata attuata sui 19 Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, indicando per ogni Comune i servizi disponibili.

In un terzo step di lavoro ci si era proposti di attuare un *follow up* sui dati e sulla «mappatura» per creare un «sistema informativo» a disposizione degli operatori e mettere in rete le varie realtà.

## Homeless e territorio metropolitano Torinese

Cesare Bianciardi



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO

## *Un esempio.....*

### C.I.S.S (PINEROLO)

Pinerolo



Cumiana



Torre Pellice

